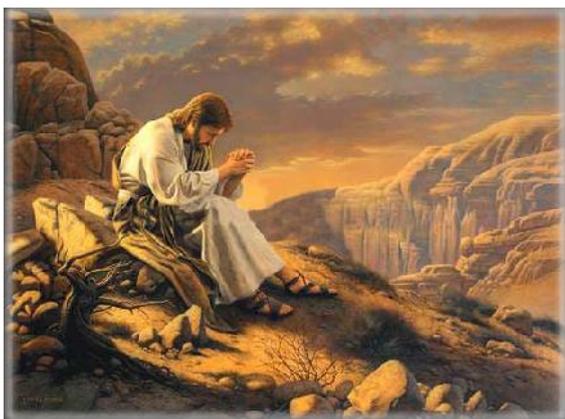


Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà "Famiglia dell'Ave Maria" - Via Nuvoloni 30, 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Stampato in proprio
Reg. Stampa n. 3 Trib. Imperia - Direttore Responsabile: Can. Don Matteo Sorasio - Anno LII - N. 1 / MARZO 2018

QUARESIMA: CAMMINO DI SPERANZA



Vorrei presentarvi la Quaresima come cammino di speranza.

Per comprendere meglio che cosa questo significhi, dobbiamo riferirci all'esperienza fondamentale dell'esodo degli Israeliti dall'Egitto. (...)

La Pasqua di Gesù è il suo esodo, con il quale Egli ci ha aperto la via per giungere alla vita piena, eterna e beata. Per aprire questa via Gesù ha dovuto spogliarsi della sua gloria, umiliarsi, farsi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Aprirci la strada alla vita eterna gli è costato tutto il suo sangue, e grazie a Lui noi siamo salvati dalla schiavitù del peccato.

Ma questo non vuol dire che Lui ha fatto tutto e noi non dobbiamo fare nulla, che Lui è passato attraverso la croce e noi "andiamo in paradiso in carrozza". Non è così. La nostra salvezza è certamente dono suo, ma, poiché è una storia d'amore, richiede il nostro "sì" e la nostra partecipazione al suo amore, come ci dimostra la nostra Madre Maria e dopo di lei tutti i santi.

La Quaresima vive di questa dinamica: Cristo ci precede con il suo esodo, e noi attraversiamo il deserto grazie a Lui e dietro di Lui. Lui è tentato per noi, e ha vinto il Tentatore per noi, ma **anche noi dobbiamo con Lui affrontare le tentazioni e superarle**. Lui ci dona l'acqua viva del suo Spirito, e a noi spetta attingere alla sua fonte e bere, nei Sacramenti, nella preghiera, nell'adorazione; Lui è la luce che vince le tenebre, e a noi è chiesto di alimentare la piccola fiamma che ci è stata affidata nel giorno del nostro Battesimo.

La Quaresima è segno sacramentale del nostro **cammino dalla schiavitù alla libertà**, sempre da rinnovare. Un cammino certo impegnativo, come è giusto che sia, perché l'amore è impegnativo, ma un **cammino pieno di speranza**. Anzi, direi di più: l'esodo quaresimale è il cammino in cui la speranza stessa si forma. La fatica di attraversare il deserto – tutte le prove, le tentazioni, le illusioni, i miraggi... – tutto questo vale a forgiare una speranza forte, salda, sul modello di quella della Vergine Maria, che in mezzo alle tenebre della passione e della morte del suo Figlio continuò a credere e a sperare nella sua risurrezione, nella vittoria dell'amore di Dio.

Francesco

dall'Udienza Generale dell'1 marzo 2017



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

> sul c/c bancario **IT872030150320000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto"
oppure

> sul conto corrente postale **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

LA SPERANZA CRISTIANA

LE FALSE SPERANZE NEGLI IDOLI

FRANCESCO - Udienza Generale di mercoledì 11 gennaio 2017

*Pubblichiamo questa catechesi di Papa Francesco come **introduzione agli Esercizi Spirituali** che si terranno a Sanremo dal 21 al 25 marzo prossimo e che saranno predicati da don Enzo Torchio. Tema: "Famiglia e società: quale futuro per la Chiesa? Un'alleanza tra le generazioni, contro gli idoli della post-modernità".*

Sperare è un bisogno primario dell'uomo: sperare nel futuro, credere nella vita, il cosiddetto "pensare positivo". Ma è importante che tale speranza sia riposta in ciò che veramente può aiutare a vivere e a dare senso alla nostra esistenza. È per questo che la Sacra Scrittura ci mette in guardia contro le false speranze che il mondo ci presenta, smascherando la loro inutilità e mostrandone l'insensatezza. E lo fa in vari modi, ma soprattutto denunciando la falsità degli idoli in cui l'uomo è continuamente tentato di riporre la sua fiducia, facendone l'oggetto della sua speranza.

In particolare i profeti e sapienti insistono su questo, toccando un punto nevralgico del cammino di fede del credente. Perché fede è fidarsi di Dio – chi ha fede, si fida di Dio –, ma viene il momento in cui, scontrandosi con le difficoltà della vita, l'uomo sperimenta la fragilità di quella fiducia e sente il bisogno di certezze diverse, di sicurezze tangibili, concrete. Io mi affido a Dio, ma la situazione è un po' brutta e io ho bisogno di una certezza un po' più concreta. E lì è il pericolo!

E allora **siamo tentati di cercare consolazioni anche effimere**, che sembrano riempire il vuoto della solitudine e lenire la fatica del credere. E pensiamo di poterle trovare nella sicurezza che può dare il denaro, nelle alleanze con i potenti, nella mondanità, nelle false ideologie. A volte le cerchiamo in un dio che possa piegarsi alle nostre richieste e magicamente intervenire per cambiare la realtà e renderla come noi la vogliamo; un idolo, appunto, che in quanto tale non può fare nulla, impotente e menzognero.

Ma a noi piacciono gli idoli, ci piacciono tanto! (...) E quando noi vi siamo tanto attaccati: compriamo false speranze. Mentre di quella che è la speranza della gratuità, che ci ha portato Gesù Cristo, gratuitamente dando la vita per noi, di quella a volte non ci fidiamo tanto.

Un Salmo pieno di sapienza ci dipinge in modo molto suggestivo la falsità di questi idoli che il mondo offre alla nostra speranza e a cui gli uomini di ogni tempo sono tentati di affidarsi. È il salmo 115, che così recita:

*«I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono,
hanno orecchi e non odono,
hanno narici e non odorano.
Le loro mani non palpano,
i loro piedi non camminano;
dalla loro gola non escono suoni!
Diventi come loro chi li fabbrica
e chiunque in essi confida!» (vv. 4-8)*

Il salmista ci presenta, in modo anche un po' ironico, la realtà assolutamente effimera di questi idoli. E dobbiamo capire che non si tratta solo di raffigurazioni fatte di metallo o di altro materiale, ma anche di quelle costruite con la nostra mente, quando ci fidiamo di realtà limitate che tra-

sformiamo in assolute, o quando **riduciamo Dio ai nostri schemi** e alle nostre idee di divinità; un dio che ci assomiglia, comprensibile, prevedibile, proprio come gli idoli di cui parla il Salmo.

L'uomo, immagine di Dio, si fabbrica un dio a sua propria immagine, ed è anche un'immagine mal riuscita: non sente, non agisce, e soprattutto non può parlare. Ma, noi siamo più contenti di andare dagli idoli che andare dal Signore. Siamo tante volte più contenti dell'effimera speranza che ti dà questo falso idolo, che la grande speranza sicura che ci dà il Signore.

Alla speranza in un Signore della vita che con la sua Parola ha creato il mondo e conduce le nostre esistenze, si contrappone la fiducia in simulacri muti. Le ideologie con la loro pretesa di assoluto, le ricchezze – e questo è un grande idolo –, il potere e il successo, la vanità, con la loro illusione di eternità e di onnipotenza, valori come la bellezza fisica e la salute, quando diventano idoli a cui sacrificare ogni cosa, sono tutte realtà che confondono la mente e il cuore, e invece di favorire la vita conducono alla morte.

Il messaggio del Salmo è molto chiaro: se si ripone la speranza negli idoli, si diventa come loro: immagini vuote con mani che non toccano, piedi che non camminano, bocche che non possono parlare. Non si ha più nulla da dire, si diventa incapaci di aiutare, cambiare le cose, incapaci di sorridere, di donarsi, incapaci di amare. E anche noi, uomini di Chiesa, corriamo questo rischio quando ci "mondanizziamo".

Bisogna rimanere nel mondo ma difendersi dalle illusioni del mondo, che sono questi idoli che ho menzionato.

Come prosegue il Salmo, bisogna confidare e sperare in Dio, e Dio donerà benedizione. Così dice il Salmo:

*«Israele, confida nel Signore [...]
Casa di Aronne, confida nel Signore [...]
Voi che temete il Signore, confidate nel Signore [...]
Il Signore si ricorda di noi, ci benedice» (vv. 9.10.11.12)*

Sempre il Signore si ricorda. Anche nei momenti brutti lui si ricorda di noi. E questa è la nostra speranza.

E la speranza non delude. Mai. Mai. **Gli idoli deludono sempre**: sono fantasie, non sono realtà.

Ecco la stupenda realtà della speranza: confidando nel Signore si diventa come Lui, la sua benedizione ci trasforma in suoi figli, che condividono la sua vita. La speranza in Dio ci fa entrare, per così dire, nel raggio d'azione del suo ricordo, della sua memoria che ci benedice e ci salva. E allora può sgorgare l'alleluia, la lode al Dio vivo e vero, che per noi è nato da Maria, è morto sulla croce ed è risorto nella gloria. E in questo Dio noi abbiamo speranza, e questo Dio – che non è un idolo – non delude mai.

26.01.1998 - 26.01.2018

VENT'ANNI SENZA MADDALENA CARINI

Riportiamo l'omelia pronunciata il 28 gennaio scorso da don Giuseppe Puglisi nella S. Messa celebrata in suffragio di Maddalena Carini nel 20° anniversario della sua morte.

La funzione, preceduta da un'introduzione musicale e dal ricordo della testimonianza di vita di Maddalena, è stata magistralmente animata dalla Cappella Musicale della Diocesi di Ventimiglia-Sanremo diretta dal M° Davide Tepasso.

Oggi la "Famiglia dell'Ave Maria" celebra il ventesimo anniversario del giorno in cui Maddalena Carini, Serva di Dio, ritornò al Signore, alla casa del Padre.

Questa donna, ben conosciuta nella città di Sanremo, è stata la prima italiana miracolata a Lourdes, e da quel momento ha dedicato tutta la sua vita al prossimo, perché Maddalena ha compreso bene che noi possiamo realmente servire il Signore amando gli altri.

E Maddalena chi amò? Maddalena amò i lontani, prima di tutto, coloro che non conoscevano il Signore, coloro che erano distanti da Dio o perché non avevano avuto modo di incontrarlo, o perché lo rifiutavano a causa di una cattiva testimonianza – a volte anche di noi sacerdoti – o perché portavano nel cuore dei dolori o dei dispiaceri.

Maddalena spese la sua vita a cercare di far capire a queste persone chi è Dio, questo Dio che è misericordia, questo Dio che è accoglienza, questo Dio che si fa prossimo nelle piccole e grandi cose.

E tante persone tornarono al Signore grazie alle preghiere di Maddalena, ai suoi sacrifici e al suo impegno concreto.

Maddalena poi spese con altrettanto impegno la sua vita al servizio delle famiglie, perché la famiglia è una piccola chiesa domestica, perché Maddalena aveva capito bene che non ci può essere una società sana dove non ci sono famiglie vere, fondate sull'amore di Dio.

Per questo chiamò la sua Opera "Famiglia dell'Ave Maria", per dare una particolare attenzione alle famiglie, perché all'interno delle famiglie si sentisse la presenza di Dio non come qualcuno che sta al di sopra ma come un membro, che abitando insieme alla famiglia la accompagna in tutti i momenti della sua vita.

Infine Maddalena si occupò con tanto impegno di quei sacerdoti che, per vari motivi, smarriscono la via del Signore.

E uno di questi sacerdoti testimoniò come, grazie a Mad-



Sanremo, 28 gennaio 2018

La Cappella Musicale della Diocesi di Ventimiglia-Sanremo in un momento della funzione per il 20° anniversario della morte di Maddalena Carini

Tra dicembre e gennaio la comunità di consacrate della "Famiglia dell'Ave Maria" ha perso due dei suoi membri, Pina e Nuccia, alle quali vogliamo dedicare un breve ma affettuoso ricordo.

PINA (Giuseppina Budelacci, 28.03.1925 - 22.12.2017)



Pina in una foto recente

Romagnola coriacea e generosa, giunse a Sanremo negli anni '70 dopo una lunga esperienza nell'Azione Cattolica dedicata all'accoglienza dei giovani nelle colonie marine dell'Adriatico e in Sicilia. Arrivata a Sanremo per circostanze "fortuite", entrò subito a far parte della "Famiglia dell'Ave Maria", mettendosi con dedizione a servizio negli alberghi dell'Opera e, negli anni più recenti, come sacrestana nelle chiese di "Tutti i Santi" e della "Madonna Nera".

La ricordiamo per il suo carattere un po' burbero, per la sua disponibilità ineguagliabile e per la sua allegria contagiosa da vera romagnola legata profondamente alle proprie origini.

NUCCIA (Anna Maria Ferraris, 04.06.1922 - 16.01.2018)

Vedova dell'indimenticato Martino e madre della nostra Teresina, si trasferì a Sanremo negli anni '60, entrando nella "Famiglia dell'Ave Maria" con tutta la sua famiglia.

Qui, quasi fino alla fine ha lavorato, con la tenacia delle mondine vercellesi, sempre a disposizione con grande spirito di sacrificio ovunque la sua umile ma preziosa attività fosse ritenuta necessaria.

Donna riservata ma dotata di un'intelligenza vivace e di un profondo senso dell'umorismo, la ricordiamo in particolare per l'affetto e la dedizione con cui a lungo ha accudito Maddalena Carini negli anni della sua sofferenza e infermità.



Nuccia (a sin.) e Maddalena negli anni '70

A queste "operaie" della prima ora va il nostro ringraziamento ed il ricordo riconoscente per la testimonianza di fede e di servizio che ci hanno lasciato.

dalena, le sue mani avessero potuto tornare a benedire.

Allora noi cosa celebriamo oggi? Celebriamo una Messa da morto? No, noi oggi celebriamo una Messa di ringraziamento al Signore perché in un mondo come il nostro, a volte segnato dalla superficialità e dall'egoismo, in cui si pensa troppo spesso al bene personale, Maddalena è stato uno "strofinaccio" nelle mani di Dio, capace di portare sollievo, capace di portare tenerezza e amore, capace di portare la presenza del Signore e della Madonna.

Maddalena ha cercato di far capire a tutti che il mondo può essere veramente un posto bello da vivere se noi non pensiamo semplicemente al nostro tornaconto ma ci mettiamo al servizio del Signore spendendo un po' delle nostre energie al servizio degli altri, perché - come dice San Giacomo - la Fede non è Fede se non ci sono le opere.

VITA DI FAMIGLIA



1948-2018 : 70° ANNIVERSARIO DELLA GUARIGIONE MIRACOLOSA DI MADDALENA CARINI

PELLEGRINAGGIO A LOURDES 20-23 APRILE 2018

Viaggio in pullman gran turismo con partenza da Torino venerdì 20 aprile ore 5.30 e fermata ad Arma di Taggia ore 8.00 ca. Soggiorno in hotel 3 stelle ubicato a pochi metri dall'ingresso alla Grotta. Camere singole disponibili in numero limitato.

Iscrizioni aperte fino al 15 marzo 2018.

Per informazioni e iscrizioni contattare la signora Gianrina Pavignano (339-4652214) o il proprio referente di zona.
Organizzazione tecnica Erebus Viaggi - Sanremo



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Esercizi Spirituali per laici - dal 21 al 25 marzo 2018 presso l'hotel Villa Maria di Sanremo. PREDICATORE: Don Enzo Torchio.

TEMA: "Famiglia e società: quale futuro per la Chiesa? Un'alleanza tra le generazioni, contro gli idoli della post-modernità".

Per motivi organizzativi chiediamo la cortesia di prenotare entro il 10.03.2018.

Maggiori informazioni sono reperibili sul nostro sito internet.

INCONTRI DEI GRUPPI

CALENDARIO 2017/2018

SANREMO

Cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30:

- tutti i sabati alle 17.00 S. Messa prefestiva
- ogni ultimo mercoledì del mese alle 18.00 incontro di preghiera

Ogni venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Ogni sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario e alle 17.00 S. Messa prefestiva.

Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 18.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.

Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

MORTARA

Il gruppo si incontra nella Basilica di S. Lorenzo. Ore 17.00 recita del Rosario, Meditazione e Vespri; ore 18.00 S. Messa.

Prossimi incontri: 11 marzo e 15 aprile.

ROMA

Prossimi incontri: 7 marzo, 4 aprile, 9 maggio, 6 giugno alle 16.00 presso l'Istituto delle Suore Francescane Figlie della Misericordia, in via di Porta Maggiore 38.

TORINO

Il gruppo si incontra il primo sabato del mese da ottobre a aprile nella Basilica del Corpus Domini, via Palazzo di Città.

Dalle 15.00 Adorazione con esposizione del SS.mo, recita del Rosario e S. Messa. Sono sempre disponibili sacerdoti per le confessioni.

Sabato 5 maggio il gruppo sarà in pellegrinaggio a Sanremo.

VERCELLI

Ogni primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.

VIGEVANO

Il gruppo si riunisce presso l'Ospedale Civile, corso Milano 19, per il Rosario, la S. Messa e un momento di formazione.

Prossimi incontri: 28 marzo e 27 aprile ore 17.00, 25 maggio ore 17.30. L'1 marzo alle 17.30 S. Messa per l'anniversario della nascita di Maddalena Carini.

Ogni secondo sabato del mese alle ore 21.00 il parroco di Bereguardo celebra una S. Messa nella **cappella della Cascina Morona** di Bereguardo (PV), casa natale di Maddalena Carini

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara (PV) - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 76902217 - 333 2200557

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 011 357288 - 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358

Vigevano (PV) - referente: Giuliana Toso - tel. 339 3664700